

SUPPLEMENTO

ALLA „PROVINCIA”

PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

ATTI UFFICIALI.

Seduta di Comitato.

Ai 3 di novembre a. c. alle ore 4 pom. avrà luogo nell'ufficio della Società agraria istriana una seduta di Comitato di cui pubblichiamo l'Ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Lettura del verbale della seduta di Comitato del 10 giugno p. d.
2. Esame degli Statuti dei Comizi agrari di Pinguente e di Dignano, che per difetto di numero legale non poterono essere discussi nelle anteriori sedute di Comitato.
3. Nomina di un segretario, omissa per la stessa ragione.
4. Proposta da farsi al Congresso generale intorno ad un periodico sociale.
5. Proposta di mutamento allo Statuto da farsi al Congresso generale in seguito a deliberato dell'antierio e Congresso.
6. Proposta di preventivo per l'anno 1870-1871 da prodursi al Congresso generale.
7. Eventuali altre proposizioni pel Congresso generale e fissazione della giornata da indirsi per lo stesso.
8. Resoconto sulla esposizione e premiazione di tori e di armenti delle razze da lavoro dell'Istria.
9. Resoconto sull'acquisto e sulla rivendita di animali bovini riproduttori della razza da latte della valle di Taufer.
10. Resoconto del sussidio dello stato per l'incremento del caseificio sulle isole del Quarnero.
11. Resoconto del sussidio di sericoltura per l'anno 1870 ed esame per la distribuzione dei premi.
12. Resoconto del sussidio dello Stato e della Provincia per abbeveratoj.
13. Distribuzione del sussidio dello Stato per orti e vivaj.
14. Distribuzione del sussidio suppletorio dello Stato per abbeveratoj.
15. Distribuzione del sussidio dello Stato per abbeveratoj pel 1874.
16. Re azione della presidenza sulle opere agrarie insinuate al concorso stabilito col sussidio della Provincia.
17. Proposizione per impiegare due stipendj accor-

dati dallo Stato pel caseificio, con eventuale aggiunta dai sussidj della Provincia.

18. Relazione della presidenza sull'istituto enologico istriano.

19. Altri argomenti, di cui fosse votata la urgenza.

IL PRIMO CONGRESSO GENERALE DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI IN PISTOJA.

Togliamo intorno a questo importante congresso quanto ne scrive la spettabile redazione dell'Italia agricola.

La solenne inaugurazione del Congresso che ebbe luogo l'11 settembre in una sala del Palazzo comunale di Pistoja, viene presieduta dal comm. Ubalduino Peruzzi, vice presidente del Consiglio superiore d'agricoltura, il quale come rappresentante del ministro Castagnola, pronunziò un vivace discorso. Dopo del quale procedutosi all'elezione del seggio definitivo che doveva presiedere le adunanze, risultarono eletti: a Presidente il senatore conte De Gori, e a Vice-Presidenti il conte Gherardo Freschi, il prof. Antonio Ottavi, il comm. Francesco De Blasiis ed il prof. Cesare Bartolini; a Segretari: Mariani cav. prof. Antonio, Carega comm. Francesco, Desideri prof. Cesare e Martelli-Bolognini cav. Ippolito. — La sera stessa poi, essendosi proceduto alla costituzione dei seggi delle singole Sezioni risultarono eletti:

1.^a Sezione. — Della istruzione e della educazione agraria — presidente, Freschi conte Gherardo, e relatore, Carega prof. Francesco.

2.^a Sezione. — Del miglior patto colonico nella mezzadria — presidente, Onesti conte Pietro, e relatore, Pestellini cav. Ippolito.

3.^a Sezione. — Del sistema di agricoltura e di avvicendamento agrario — presidente, Zauli Naldi conte Francesco, e relatori, Costa-Righini conte Carlo e Nicolai prof. Pietro.

4.^a Sezione. — Dell'ampelografia italiana e del miglior modo di farla — presidente, De Blasiis comm. Francesco, e relatori, Benedetti abate Raffaele e Caruso professor Girolamo.

5.^a Sezione. — Degli strumenti e delle macchine agrarie — presidente, Martelli-Bolognini cav. Ippolito, e relatore Chizzolini ing. Girolamo.

6.^a Sezione. — Prosciugamento e bonificazione delle paludi — presidente, Keller prof. Antonio, e relatore Di Monale.

7.^a Sezione. — Del capitale agrario — presidente, prof. Thomatis, e relatore dott. Bonino.

All'indomani, però, per rinuncia all'incarico presidenziale del comm. de Gori, gli venne sostituito il prof. Francesco Carega la cui attività era già nota per esser stato l'ordinatore della prima Esposizione italiana a Firenze. Il presidente Carega incominciò la sua opera col fare, tra varie comunicazioni, la rilevante proposta, che venisse eletta una Commissione con l'incarico di presentare un progetto di regolamento per i futuri Congressi agrari. La proposta fu accolta e la Commissione nominata nei signori: Chizzolini di Milano, Keller di Padova, Caruso di Palermo, Frojo di Napoli, Bartolini di Pistoja, Celi di Milano e Audifredi di Torino, tutti presenti all'attuale Congresso.

Quindi a nome della prima Sezione per l'istruzione e l'educazione agraria, riferendo sopra l'insegnamento superiore propose, e il Congresso dopo discussione approvò, l'ordine del giorno seguente:

“ Che si istituiscano nel Regno uno o più Istituti agrari superiori diretti a formare docenti ed uomini capaci di far progredire la scienza e l'arte rurale, invocando che il Governo promuova, concorra e cooperi alla loro istituzione, completandoli con tutto l'occorrente per un'ampia parte pratica, comprendente pure viaggi, specialmente in Italia ed occorrendo all'estero.”

Sul tema del patto colonico riferì il conte Onesti, ma essendo pervenuta una memoria del cav. Puccio sull'argomento si differì la discussione invitando intanto la Sezione ad esaminare il nuovo lavoro.

Il sig. Bonino e il prof. Thomatis riferendo sul tema il capitale agrario proposero “ un progetto di associazione mutua fra i possidenti, onde porre a disposizione degli agricoltori i capitali di cui manca, sottraendoli così agli alti frutti oggi voluti dai capitalisti.” La discussione fu animata, e dopo d'essa fu decisa per la nomina d'una Commissione che studiasse l'agente progetto per riferire al futuro Congresso agrario.

Sul tema dell'istruzione agraria secondaria il relatore della Sezione prof. Carega comunicò il seguente ordine del giorno, il quale, dopo una viva discussione in cui emersero i membri Rossi, Frojo, Niccoli, Doni, Ottavi, ed altri, con lievi modificazioni fu approvato:

“ 1.^o Il Congresso riconosce l'opportunità del passaggio delle scuole tecniche sotto la dipendenza del Ministero d'agricoltura, fa voti perchè esse sieno meglio indirizzate alla preparazione per gli Istituti tecnici, rimanendo in pari tempo istituzioni capaci di apprestare un insegnamento tecnico elementare, modificato a norma delle esigenze locali, senza che perciò venga loro meno i sussidi del governo medesimo;

“ 2.^o Considerando che l'istruzione agronomica impartita negli istituti tecnici non provvede a sufficienza a fare dei periti agronomi e degli ingegneri rurali, si prega il Governo a volere convenevolmente modificare la Sezione che la riguarda, onde sia raggiunto adeguatamente lo scopo;

“ 3.^o Considerando inoltre la utilità di istruire convenevolmente i figli dei proprietari e gli agenti di campagna, si rassegna un voto al Governo, alle

province e ad ogni altro ente morale, perchè sieno fondati degli Istituti Convitti, dove sia impartita una eleva istruzione per i figli dei possidenti, e una istruzione tecnico-pratica per i giovanetti che vogliono addirsi alla professione di agenti e fattori di aziende rurali, ed a tutti coloro i quali vogliono addirsi alle professioni agricole in generale;

“ 4.^o Ritenendo infine essere necessaria per la coltura generale degli agricoltori la compilazione di speciali trattatelli di agraria o la loro diffusione nei comuni rurali a prezzo ridotto, ei fa voti perchè le provincie, e le altre pubbliche amministrazioni vogliano efficacemente procurare acciò la compilazione stessa abbia prontamente il suo effetto.”

Della Sezione quinta, macchine e strumenti agrari, il relatore ing. Chizzolini dopo aver letto un importante rapporto tendente a convincere dell'immensa utilità che è per recare agli agricoltori l'introduzione della meccanica nei lavori agrari, propose il seguente ordine del giorno, che fu bensì approvato, ma dopo avere nella sua terza e quarta parte sollevata una interessante discussione in cui presero parte De Biasis, Doni, Caruso, Pareto ed altri:

“Riconosciuta l'utilità grandissima che dal sussidio delle macchine può ottenersi in agricoltura, quando siano impiegate nelle condizioni che ad esse convengono;

“ Considerata la varia natura delle difficoltà, che alla maggiore e più pronta diffusione delle medesime si oppongono;

“ Il Congresso delibera;

“ 1. Che vengano per intanto più specialmente raccomandate agli agricoltori nazionali quelle macchine che servono alla più perfetta economica lavorazione e preparazione del suolo, quelle per la seminazione e la coltivazione, e quelle che agevolano le operazioni della raccolta;

“ 2. Che si interessino le Società ed i Comizi agrari a volere adoprarsi perchè con attendibilità di giudizio vengano designate quali fra le varie specie di macchine costrutte per un dato lavoro sieno le più opportune e convenienti alle diverse zone dei rispettivi circondari;

“ 3. Che le stesse Società e Comizi agrari vengano consigliati a continuare a diffondere la conoscenza e il modo di usare delle macchine preferibili, sia mediante compilazione di piccoli manuali, sia mediante pubbliche conferenze ed esperimenti, prevalendosi di persone idonee e competenti in materia;

“ 4. Che venga infine raccomandato alle Società e Comizi medesimi di procurare l'istruzione di operai de' luoghi ne' lavori di riparazione delle macchine, e di favorire in quanto sia nelle loro facoltà la costituzione di speciali associazioni per la diffusione ed acquisto delle macchine, che ne rendano possibile l'uso anche ai proprietari, od affittuali, o mezzajoli delle più piccole proprietà.”

Sul tema prosciugamento e bonifica delle paludi il Signor De-Monale lesse un lunghissimo e complicato rapporto, del quale però entrando una parte nel campo delle riforme legislative si deliberò che questa parte fosse inviata al Consiglio superiore d'agricoltura, attualmente occupato d'un progetto di legge sulle bonifiche, mentre s'approvavano le conclusioni;

“ 1. Volgarizzamento dei diversi metodi di prosciugamento e di bonifiche mediante un manuale.

“ 2. Ingerenze del governo, delle provincie, dei comuni nei consorzi e nelle imprese di bonifica, procurando che si tolgano le barriere legali che inceppano le bonifiche senza portare pregiudizio alla proprietà. ”

Su questo stesso argomento fu approvato pure quest'ordine del giorno proposto e sviluppato dall'onorevole De Gori:

“ Il Congresso espone il voto, onde, tenendo conto del valore dei beni nazionali dei quali lo Stato ha tuttora, o potrà avere la disponibilità, sia promosso un Istituto di credito speciale per le bonificazioni. ”

Seguì la discussione sul quesito relativo al sistema di coltura e di avvicendamento agrario; e in questo il relatore P. on. Costa-Righini propose al Congresso di dichiarare:

“ 1. Che si facciano voti presso il Governo, acciò a cura del Ministero di Agricoltura e Commercio sieno invitati tutti i Comizi agrari del Regno o altri istituti congeneri a preparare e rimettere entro un dato tempo alla Commissione ordinatrice del 2.º Congresso degli Agricoltori una monografia dei sistemi di coltura e di avvicendamento del loro circondario;

“ 2. Che queste monografie debbano tutte conformarsi ad un modulo comune per formare il quale si faccia conto delle norme tracciate nell'allegato A, che il Congresso per altro non intende d'imporre transitivamente, acciò resti campo alle possibili modificazioni sulla sua definitiva redazione; e ben intesi che quando un circondario presenti varie zone di differente coltura fra loro, ogni zona sia illustrata da una rispettiva monografia. ”

Essendosi però eccitata viva discussione sulle norme da seguire nella compilazione di quelle monografie, fu approvata la proposta in quanto riguarda l'opportunità di fare la monografia per circondario, ma non si prese in esame l'allegato annesso.

Assai animata fu la discussione sul tema dell'istruzione primaria, specialmente sull'obbligo dell'insegnare l'agricoltura nelle scuole elementari che era una proposta della sezione, e la parte maggiore fu presa dal senatore Audifredi, dal prof. Doni, dal prof. Ottavi, dall'on. Toscanelli ed altri. L'ordine del giorno proposto fu nonostante approvato; era il seguente:

“ Il Congresso ritenendo che l'istruzione primaria agraria debba per l'importanza grandissima che può avere sull'incremento dell'agricoltura, e per esse della pubblica ricchezza, richiamare seriamente l'attenzione del Governo e delle amministrazioni generali locali; propone:

“ 1. Che sia reso obbligatorio per legge l'insegnamento della agricoltura nelle scuole elementari rurali, diurne e serali;

“ 2. Che a tal fine i maestri si procurino adatta istruzione da comprovarsi con legale documento;

“ 3. Che sia in pari tempo provveduto all'istruzione degli adulti mediante speciali conferenze,

“ 4. Che si insista per gli stessi motivi sull'istituzione di colonie agricole, e sulla compilazione di trattatelli di agronomia de' quali ebbe da occupar-

si questo Congresso a proposito della istruzione secondaria. ”

Due altri ordini del giorno furono quindi approvati sullo stesso tema; l'uno del prof. Garelli così concepito:

“ Considerando l'urgente bisogno di diffondere l'istruzione agraria nelle popolazioni rurali, e considerando i vantaggi che possono derivare per l'avanzamento dell'agricoltura nazionale, il Congresso esprime un voto di incoraggiamento e di lode alle provincie, ai Comizi, ai Municipi ed ai maestri che già iniziarono l'insegnamento popolare. ”

E il seguente del prof. Pietro Niccoli sugli Asili rurali:

“ Considerando come gli asili rurali possano efficacemente influire sull'educazione delle popolazioni rurali;

“ Il Congresso facendo plauso alle iniziative prese dall'associazione nazionale, fa voto che ai detti Istituti sia unito un giardino, nel quale i bambini possano nel bello e quasi insensibilmente acquistare notizie delle più comuni piante, e degli oggetti più semplici che appartengono all'agricoltura. ”

Esaurito questo argomento, dopo aver dato luogo ad altre deliberazioni di eccitamento alle conferenze magistrali, il presidente Carega svolse una sua proposta che fu approvata sull'ordine del giorno:

“ Considerando la necessità e l'utilità di dimostrare coi fatti quanto il capitale saggiamente impiegato nelle intraprese rurali ne aumenti ed assicuri i profitti;

“ Il Congresso fa voti perchè a cura ed iniziativa di private associazioni si fondino in Italia una o più intraprese agrarie di esemplare tornaconto, dirette a dimostrare che col capitale si produce più spendendo meno, che quanto più si spende ad ettaro, tanto meno costa l'ettolitro prodotto; che le anticipazioni copiose conservano la fertilità del terreno, aumentandone e rendendone men fallaci i raccolti; che la scienza finalmente è garante dell'impiego e del frutto del capitale. ”

Fu svolto poscia dal prof. Doni e accolte con plauso un progetto per fondare in provincia di Siena un Istituto di pratica agricoltura, a cui seguirono le seguenti deliberazioni sul miglioramento agricolo della Sardegna:

“ Considerate le condizioni agrarie della Sardegna, oggi tanto infelici il Congresso esprime il voto che il Governo la tenga nella maggior considerazione allorchè devrà all'ordinamento stabile dell'insegnamento agrario nel regno. ”

“ Sentita la domanda presentata al Governo dal generale Garibaldi, a mezzo del conte Francesco Aventi, onde ottenere la concessione di 100 mila ettari di terreni ademprivili per costituire una società anonima di bonificazione e colonizzazione della Sardegna;

“ Considerando che la promessa dei capitali necessari all'attuazione dell'impresa è subordinata alla concessione che s'implora;

“ Considerando le misere condizioni igieniche ed agricole in cui versa la Sardegna e l'importanza di ritornare questo paese ubertosissimo all'antica floridezza;

“ Il Congresso fa calorosa istanza al Governo perchè faciliti e solleciti, con tutti i mezzi che sono

in suo potere, l'attuazione pratica di questo progetto. »

Fu poi in questo stesso giorno (17 settembre) che, dopo le premure di vari membri alla presidenza, il presidente Carega comunicò i risultati delle pratiche fatte dai signori conte Onesti e prof. Botter e ing. Chizzolini per fondare una Società di agricoltori italiani, e il Congresso ad unanimità approvò la istituzione della *Società degli Agricoltori italiani*, con sede a Firenze.

Il tema della seduta successiva fu sull'*ampelografia italiana*, su cui l'on. De Blasis relatore dopo aver svolta un'accurata relazione dimostrando l'utilità di un lavoro ampelografico in ogni Stato vinifero e specialmente in Italia, propose le seguenti conclusioni che furono approvate:

“ Che sieno istituite con metodo uniforme e possibilmente semplice in tutte le provincie italiane delle ricerche intorno all'uve da vino, le quali in qualità commerciabili sieno coltivate ne' singoli comuni della provincia. Tali ricerche dovranno comprendere la descrizione possibilmente particolareggiata de' caratteri fondamentali della foglia e del grappolo di ciascuna varietà all'epoca della maturazione delle uve; l'indicazione de' nomi vernacoli con i quali in ciascun Comune ogni varietà è designata, le maggiori possibili notizie del suolo ove la varietà è impiantata e del sistema di coltivazione che per essa si pratica.

“ 2. Che una Commissione eletta in ciascuna provincia a proposta de' vari Comizi agrari in essa costituiti e di altri enti morali che si occupino di agricoltura, promuova e diriga le ricerche nei singoli Comuni, e quindi le raccolga, le cerna, e le ordini in modo da accertare quali varietà d'uve entrino veramente a costituire la produzione vinifera della provincia istessa, formi la serie de' diversi nomi vernacoli, con i quali in ciascun Comune la varietà è designata ed indichi qual clima, qual suolo, e quale coltura meglio a ciascuna varietà convenga.

“ 3. Che la Commissione stessa riconosciute le varietà esistenti nella provincia, abbia cura d'impegnare i più capaci e più volenterosi proprietari che ne abbiano copia ne' loro poderi, a manufatturare con ciascuna varietà di uve una discreta quantità di vino con metodo razionale uniforme; ed inoltre a preparare delle margotte in modo da poterle esibire insieme col vino in una Mostra ampelografica che sarà fatta per ciascuna provincia, o anche per parecchie provincie costituenti una stessa regione vinifera, ad oggetto di abilitare la Commissione o le Commissioni riunite, a meglio riconoscere le varietà nelle piante vive e meglio accertarle con i confronti, a redigere il catalogo delle vernacole denominazioni delle varietà accertate, ed a cernere e registrare le altre notizie occorrenti.

“ 4. Che, quando in tutte le provincie vinifere dello Stato sia compiuto il parziale accertamento delle varietà al modo indicato, sia convocato in una città centrale dello Stato, il Congresso degli agronomi italiani per assistere ad una generale Mostra ampelografica italiana fatta al modo stesso, con la esibizione, cioè,

di margotte e di vini provenienti dalle varietà accertate in tutte le provincie del Regno; ed una Commissione, composta de' più competenti enologi nominati dal Congresso stesso, venga incaricata degli ultimi diligenti esami per rettificare gli errori, chiarire le dubbiezze, e colmare le lacune; la qual Commissione proceda alla formazione del catalogo ampelografico italiano, nel quale ciascuna varietà sia descritta nelle sue qualità intrinseche ed estrinseche, sia designata con tutti i diversi nomi vernacoli che le sono attribuiti ne' varj comuni, nei quali è coltivata, e sia giudicata ne' suoi pregi e ne' suoi difetti con la indicazione di quel clima, di quel suolo o di quella coltura, che meglio ad essa conviene.

“ 5. Che, finalmente, per bene e prontamente riuscire nel compito si implori dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la continuazione de' favori finora accordati agli studj enologici ed ampelografici, e l'estensione alle altre provincie di quei discreti sussidj già accordati per i primi saggi ampelografici tentati in alcune provincie del Regno; nè si manchi subordinatamente di impetrare dalle Amministrazioni provinciali istesse quella concorrenza materiale e morale, che può assicurare uno scopo di grande e generale interesse. »

Sul tema del miglior patto colonico nella mezzadria svolsero tesi particolari con eloquenza e profondità il signor Gai, il senatore Audifredi, il dott. Gavazzi, e gli onorevoli Toscanelli e Costa-Righini specialmente sull'inventario annuale, colle quali furono in parte oppuguate le proposte della Sezione per mezzo del relatore Meniconi; tuttavia ne fu infine approvata la seguente parte:

“ Che nella mezzadria sia completato il sistema dell'inventario annuale o stima non solo dei bestiami, ma ancora dei foraggi, strami, concii e degli attrezzi sociali in proporzione più esatta di quanto suol farsi generalmente. »

La parte ritirata concerneva le modificazioni al Cod. civ.

Si presentò nella vengente seduta il progetto di regolamento del prossimo Congresso redatto dalla suddetta Commissione di cui era relatore l'ing. Chizzolini, e fu approvato. Dopo di che, venendo posto a discussione quale città accoglierebbe questo secondo Congresso, si decise secondo la mozione del prof. Keller che la seconda riunione degli Agricoltori Italiani avrà luogo nella città di Vicenza nel settembre 1871, dove si terrà una Esposizione industriale ed agraria delle provincie venete, delegandosi in pari tempo il presidente Carega per la nomina del Comitato ordinatore del secondo Congresso. Queste nomine furono poi comunicate nel successivo giorno nei signori: Botter e Chizzolini vice-presidenti, Puccio tesoriere, Meloni segretario, Niccolini vice-segretario, e Turisi-Colonna, Keller, Niccoli, Cantoni, Rossi, Baracco, Toscanelli, Orsini e D'Ottajano. — Ma intanto siamo qui nell'ultima seduta.

Fu dessa tenuta il giorno 20 settembre, e poichè l'ordine del giorno era esaurito, il presidente annunciò essere quella seduta riserbata alle proposte che i membri avessero creduto di fare nell'interesse dell'istituzione e dell'agricoltura. — Ne seguirono allora

numerose proposte pel prossimo Congresso, fra cui: una del sen. Audifredi sulla *cottura dei gelsi*, un'altra del prof. Caruso sull'*enologia* a cui s'aggiunge l'on. Toscanelli per il prezzo dei vini e per i sistemi di viticoltura, un'altra del dottor Ricci sulla *polizia rurale*, e finalmente quella del prof. Ottavi sul *sistema friulano d'allevamento dei bachi*, finchè il presidente Garregia riassunti i lavori del Congresso lo chiuse con accorte parole.

Parlò quindi il Sindaco di Pistoja, e dopo aver ringraziati gli intervenuti al Congresso dell'onore apportato alla sua città, comunicò avere il Consiglio municipale deliberata la coniazione d'una *medaglia commemorativa del primo Congresso*, da distribuirsi ai membri tutti del medesimo.

Ottima attuazione, soggiungiamo noi, d'un gentile pensiero codesta medaglia; tuttavia vogliamo sperare che meglio d'una medaglia, a commemorare deventamente il Congresso di Pistoja, abbiano a valere le opere da esso promosse.

ANNUNCIO BIBLIOGRAFICO.

« Il buon coltivatore: libro per le scuole rurali di Felice Gacelli. Torino e Milano. 1870.

« Annali del Ministero di Agricoltura, industria e commercio .. — Relazione del prof. Gaetano Cantoni. Vol. tre.

Purificazione dell'acqua potabile.

La purificazione delle acque potabili essendo una questione vitale, stimiamo opportuno far conoscere un nuovo processo molto semplice indicato dal signor Birth, di Birmingham, per purgare un'acqua qualsiasi di tutte le materie organiche che le danno un cattivo sapore, e ne rendono l'uso pericoloso.

Per ottenere un'eccellente acqua da tavola basta preparare una dissoluzione neutra di *trisolfato d'allumina*, e di versare questa dissoluzione nell'acqua da purificarsi nella proporzione di uno a settemila, ossia di un cucchiaino da tavola per ogni secchio di dimensioni ordinarie. Appena ciò fatto, nel liquido si forma una nuvola, e dei fiocchi scendono rapidamente trascinando al fondo tutte le materie organiche e levando all'acqua ogni colore, ogni sapore ed ogni odore sgradevole. In sei od otto ore il deposito è completò, e ciò avviene tanto per mille litri quanto per un solo.

Ecco il principio di questa depurazione.

Tutte le acque contengono del bicarbonato di calce disciolto in proporzioni maggiori o minori.

L'acido solforico del trisolfato d'allumina si impadronisce della calce per formare un solfato quasi insolubile (gesso), il quale precipita. L'idrato di allumina, divenuto libero, si combina colle materie organiche un prodotto che precipita ugualmente. L'acido carbonico del bicarbonato di soda resta libero e comunica all'acqua un sapore gradito. Ecco dunque un mezzo alla portata di tutti per bere dell'acqua pura ed esente di principii organici nocivi.

In quanto alle acque così dette *pesanti* o troppo cariche di materie calcari, basta aggiungere una leggiera dose di bicarbonato di soda per sbarazzarle dall'eccesso di calce.

Bottiglie nazionali per vini.

Possiamo con vero piacere e soddisfazione avvertire tutti i fabbricanti di vini e Comizi Agrari che le bottiglie per vini della rinomata fabbrica di Murano presso Venezia sperimentate per cura del Museo Industriale di Torino in confronto con molte altre di fabbriche francesi furono trovate superiori di queste. Il non rivolgersi adunque per gli opportuni acquisti alla fabbrica eccellente di Murano sarebbe un atto di insipienza e di disprezzo all'industria nazionale e quasi un delitto!

Al momento di mettere in torchio, abbiamo ricevuta una lettera da Buje con la quale ci si annunzia che in quei dintorni si è sviluppata l'afra contagiosa nelle bestie bovine. Quantunque questa malattia, se curata ben inteso, non porti gravi sconceri alla vita degli animali, nella stagione che corre delle arature per le semine dei frumenti, dei trasporti di legna, di tanti lavori d'ogni genere, diverrebbe, estendendosi, causa di rilevanti danni.

Mancano purtroppo veterinari per istudiare l'indole di questa epizozia *contagiosa* e dirigerne la cura; bisogna che i più intelligenti proprietari allevatori di bestiame, e a Buje per fortuna non ne mancano, studino e facciano alla meglio da se.

Ci permettiamo di raccomandare loro, se per avventura non ne fossero informati, di leggere quei cenni sulla detta malattia, del Prof. T. Zambelli, che vennero stampati nei numeri 1 e 2 16 gennaio e 1 febbraio del « Supplemento. »

Ecco un rimedio proposto dal signor Cernuschi, veterinario d'Iseo, che s'accorda con le idee del Zambelli.

Al primo sintomo del male, il sig. Cernuschi fa sciogliere in un secchio d'acqua un chilogrammo di allume e con questa soluzione lava prontamente e frequentemente la bocca o la lingua dell'animale, ed introduce nella fessura dell'unghia della calce viva. Poscia somministra di tratto in tratto all'animale qualche piccola manata di solfato di soda. Con questi semplicissimi mezzi si assicura che dopo 48 ore l'animale è pienamente ristabilito e mangia avidamente senza alcuna difficoltà.